

BOLLETTINO VITE n° 30 del 16/11/2023 - SAVONA

SITUAZIONE METEO

L'ultima decade di ottobre e la prima settimana di novembre sono state caratterizzate da diversi fenomeni precipitativi, comunque meno intensi rispetto alle altre tre province; i cumulati più alti sono stati registrati al confine con il Genovesato. A questi si sono aggiunti venti molto forti e persistenti e una mareggiata storica per onda lunga di libeccio. Per quanto riguarda le temperature, queste si sono mantenute complessivamente ben al di sopra della media, sia per quanto riguarda i valori minimi che quelli massimi.

IN VIGNETO

Concimazione autunnale - questa operazione riveste un ruolo molto importante per le piante, sia per garantire un germogliamento primaverile regolare, sia per rendere meno sensibili le piante agli stress ambientali. Questo è il periodo più idoneo per somministrare al terreno **sostanza organica** o elementi poco mobili, come il **fosforo (P)** e il **potassio (K)**, affinché abbiano il tempo di solubilizzarsi, spostarsi verso le radici ed essere disponibili al momento della ripresa vegetativa. Attenzione particolare va riservata all'**azoto (N)**, in quanto dilavabile, soprattutto in questo periodo piovoso; può essere somministrato in ragione di circa 1/3 del fabbisogno totale in forme a lenta cessione, concimi organici od organo minerali a basso titolo di N, e con la presenza di acidi umici e fulvici che consentono di ridurre le perdite per lisciviazione e hanno una più elevata efficienza nutritiva dei comuni fertilizzanti.

Per valutare la fertilità e pianificare adeguatamente gli interventi, l'analisi del terreno resta un valido strumento. Per definire gli apporti il **disciplinare di produzione integrata regionale** prevede l'utilizzo del metodo del bilancio oppure le schede a dose standard. Mediante le schede a dose standard e considerando una dotazione normale di elementi nutritivi, si possono consigliare le seguenti dosi di unità fertilizzanti:

per 1 ha di vigneto, per una produzione attesa di circa 80-120 q/ha, che rientra nella maggioranza delle denominazioni d'origine dei vini liguri:

FOSFORO (P₂O₅): 40-50 unità (corrispondenti a titolo di esempio a 200-250 Kg di perfosfato minerale al 20%);

POTASSIO (K₂O): 80-100 unità (corrispondenti a titolo di esempio a 160-200 Kg di solfato di potassio al 50%);

SOSTANZA ORGANICA: 100 q di letame maturo da apportare ogni 2-3 anni o altro in proporzione.

Maggiori informazioni su dose standard, riduzioni o aumenti delle dosi a seconda delle caratteristiche del proprio vigneto sono disponibili anche nella **Scheda tecnica dedicata** <https://bit.ly/RLconc-vite>

Un aspetto importante che riguarda la fertilità di un terreno, oltre alla fertilità chimica, è la **fertilità biologica**, rappresentata dalla cosiddetta microflora e microfauna presente nel terreno. Sono infatti ormai numerose le pubblicazioni scientifiche che evidenziano come la componente biologica del suolo sia fondamentale nell'agrosistema viticolo. I microrganismi della rizosfera influenzano il rapporto radice-terreno: è pertanto auspicabile una gestione sostenibile, volta al mantenimento o incremento della sostanza organica che assicuri la ricchezza di **biodiversità** microbica.

Regione Liguria ha proseguito anche quest'anno l'attività di monitoraggio ambientale per la valutazione della biodiversità dei suoli agrari nei vigneti e in altri agroecosistemi (oliveti e prati pascolo), e conduce ormai da alcuni anni analisi di tipo **QBSar**, finalizzate alla valutazione della presenza di microartropodi quali indicatori della **Qualità Biologica del Suolo**.

Foto: Microartropodi osservati al microscopio



OPERAZIONI DI CANTINA

LA FERMENTAZIONE MALOLATTICA - oltre alla fermentazione alcolica operata dai lieviti, nel vino avvengono altre trasformazioni causate da lieviti e batteri, che possono anche causare difetti/malattie del vino. Attraverso ad esempio la **"fermentazione malolattica"** i batteri lattici trasformano l'acido malico presente nel vino (*uno degli acidi principali dell'uva e quindi del mosto*) in **acido lattico**, normalmente presente nel vino in quantità trascurabili. Se il vino è in condizioni ottimali per l'avvio della "malolattica" (*pH maggiore di 3.30, temperature superiori a 18°C, poca quantità di solforosa aggiunta*) solitamente questa avviene subito dopo la fermentazione alcolica; se invece non avviene subito, può innescarsi in primavera quando le temperature si rialzano. Tale processo provoca una sostanziale **disacidificazione** del vino, condizione che può risultare positiva o negativa a seconda del tipo di vino su cui avviene.

VINI ROSSI: il calo dell'acidità provocato dalla fermentazione malolattica apporta un cambiamento positivo, in particolare per i vini da invecchiamento sufficientemente strutturati, in quanto ammorbidisce il vino e lo rende più stabile, migliorando anche la complessità aromatica.

VINI BIANCHI: la fermentazione malolattica riduce la freschezza del vino e può provocare perdita del suo aroma caratteristico. Per questo è preferibile che **non** avvenga nei vini poco strutturati: il vino deve quindi essere protetto da dosi adeguate di anidride solforosa e deve essere conservato ad idonee temperature.

GESTIONE TERRENO

Sistemazioni idrauliche - è opportuno effettuare una periodica manutenzione e/o ripristino della rete di regimazione delle acque superficiali per limitare il ruscellamento, l'erosione e gli smottamenti. Si ricorda di verificare e/o ripristinare la funzionalità delle scoline e dei fossi, rimuovendo materiali che ostruiscono il deflusso e cercando di mantenere o ripristinare la giusta pendenza, e sistemare i muretti a secco in caso di cedimenti; la regimazione delle acque è molto importante nei terreni in pendenza e in caso di terrazzamenti poiché impedisce l'eccesso di infiltrazione e possibili cedimenti strutturali dei muretti e dei cigli.

Inerbimento - l'inerbimento, naturale o artificiale, è una pratica molto efficace nel limitare gli effetti delle piogge intense, in particolare il ruscellamento superficiale e l'erosione, quindi fenomeni di smottamento o piccole frane. Tale pratica apporta numerosi vantaggi al suolo a livello di arricchimento di sostanza organica, favorendo indirettamente anche la struttura e la porosità dello stesso a livello di microfauna e microflora, garantendo al terreno una vitalità biologica importante. Si tratta inoltre di una **disposizione obbligatoria** per coloro che aderiscono all'intervento **ACA5** (inerbimento parziale o totale delle colture arboree) o, in determinate condizioni di pendenza (media superiore al 10%) e nel periodo autunno-invernale in pianura al fine di limitare le perdite di elementi nutritivi, per coloro che sono vincolati a seguire il **Disciplinare regionale di produzione integrata (es. Mis. 10 PSR)**.

L'inerbimento controllato è anche un metodo indiretto per contenere la vigoria delle piante e migliorare quindi la produzione dal punto di vista qualitativo.



Il prossimo bollettino uscirà giovedì 14 dicembre